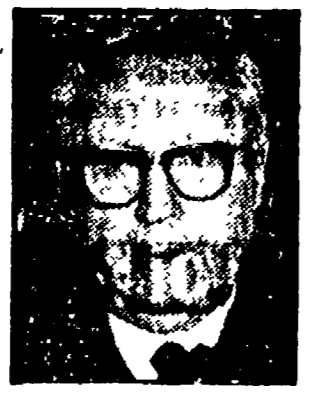


SETTIMANA POLITICA

20 giugno indigesto

Il rinnovarsi del dramma del Friuli ha posto, come era logico, in sottordine le cronache politiche strettamente interne. Ma, in certo modo, l'incanto di questa azione e di solidarietà per la sorte della martoriata regione è venuta a sottolineare ancor più l'esigenza di un'opera generale di risanamento e di rinnovamento dell'assetto economico e dei rapporti sociali che si può costituire la più valida garanzia di profonderza, di positiva reazione anche dinanzi agli imprevisti catastrofici.



SARAGAT: Uomini o rampolli.

dal congresso di marzo sono di fatto sconvolti. E' un proposito che può apparire legittimo nella logica di poter dare nuove e correnti soluzioni. Ma l'atteggiamento che rimane senza risposta è: cambiare per fare che cosa? La testa di Zaccagnini è un pugno di maggiore chiarezza e unità, o solo di un volgare fatto di astesamento delle gerarchie?

Sarebbe perciò stolto per i dirigenti della DC affidare la soluzione dei loro problemi all'attesa di un'ondata di riflusso che non ci sarà. Il discorso vale anche per chi, come meno della DC, ma che pure può contare qualcosa, se appena ritrovi l'orgoglio di una propria identità non subalterna. E' il caso del PSDI. Il ritorno di Saragat alla sua testa gli ha consentito di liberarsi della pesante zavorra politica e morale del transiismo; alcuni atti (come l'astensione sul governo Andreotti che ha reso determinante l'astensione comunista) sono apparsi, e alcuni di un ripensamento significativo. Ma non si avvicina il momento della decisione: dove stare, con chi e in vista di quale obiettivo politico generale. La vaga linea dell'«area socialista», cioè di un rinviccinamento con il PCI, non è stata solo una nascente aspirazione ad uscire dall'isolamento.

Sembra che le componenti di sinistra aspirino a dare un contenuto credibile alle parole del congresso di Firenze ridisegnando chiaramente il partito a sinistra, in modo che il rapporto preferenziale col PSI si iscriva in una strategia in cui risultino coerenti i rapporti col PCI e la DC. Per questo, all'interno del partito, si è rifiutato la richiesta saragattiana di scegliere un segretario (che non poteva non essere espressione dell'area «moderata» del partito) prima di questo chiarimento di fondo. Infatti il Comitato centrale è stato convocato per il 28 settembre senza alcuna designazione preventiva del candidato alla segreteria. Punto fermo dovrebbe essere il rifiuto di qualsiasi tentativo di rimettere in circolo la minoranza lanasiana. Ma su tutta questa operazione grava il ricatto di Saragat che ha minacciato di abbandonare la segreteria del partito se il segretario non sarà di suo gradimento. Su tale esigenza di un segretario di suo gradimento in cui il PSDI sarà un partito di uomini adulti anziché di rampolli?



PICCOLI: Schermaglio doroteo.

Un simile sfondo non può meravigliare un episodio come quello che ha avuto un settimanale e l'on. Piccoli. L'uno pubblica, attribuendo al parlamentare i contenuti di dichiarazioni che propongono la liquidazione dell'attuale segreteria da un ritorno di Moro alla testa del partito; Piccoli smentisce di aver mai detto quelle cose. Può essere un episodio di basso livello, ma può essere altro. Non sappiamo. Però si sa che i dorotei puntano ad un rimescolamento delle carte ben vedendo che i rapporti di forza espressi

Domani la conferma della Gazzetta Ufficiale

Il 31 ottobre scade il termine dell'«una tantum» per auto e moto

Le gravissime carenze del sistema fiscale all'origine del prelievo - L'aumento del Totocalcio

Il decreto approvato venerdì dal governo sulle misure speciali e di emergenza per il Friuli sarà pubblicato domani sulla Gazzetta Ufficiale. Com'è noto, il provvedimento precisa ed estende i compiti del commissario straordinario a stanza 163 miliardi di lire da destinare ai soccorsi immediati e alla sistemazione provvisoria della popolazione friulana.

Allo stesso modo è largamente condivisa anche la notazione, fatta ieri dal «Unità», che se si è costretti, di fronte alla drammatica situazione che si sta creando in qualche modo di ricorrere a forme speciali di prelievo - che non sono gli strumenti giusti adatti per far pagare ai cittadini in modo del tutto equo, a seconda delle loro capacità contributive - ciò si deve essenzialmente alle gravissime carenze, in Italia, di un sistema fiscale e di un'amministrazione finanziaria, che (per responsabilità di precise forze politiche) non sono capaci di reperire mezzi sufficienti alle esigenze nazionali e di far pagare di più chi più ha, ed anzi tollerano la pratica scandalosa dell'evasione.

Il prelievo è differenziato, partendo dalle 15 mila lire per le auto da undici a tredici cavalli fiscali, e via via salendo fino alle 200 mila lire per le auto da 40 cavalli fiscali, mentre per quelle che superano il quadrante cavalli si avrà il raddoppio del prelievo. Le sanzioni per trasgressori prevedono il pagamento di un importo pari al triplo di quello dovuto. Abbiamo già rilevato che è fuori discussione la necessità di ricorrere alla solidarietà nazionale a favore dei lavoratori, e che il sistema del 6 maggio, sono i primi a rispondere al nuovo appello. Su tale esigenza di un segretario di suo gradimento, efficace in una situazione di emergenza concordata ieri pressoché tutta la stampa italiana.

La questione si pone con forza soprattutto nella prospettiva di affrontare il ben definito problema della ricostruzione e della rinascita del Friuli (il provvedimento del governo, com'è noto, è in vigore dal 20 giugno). Le immediate esigenze dello stato di emergenza, il compito, infatti, è enorme: basti a ricordarlo che il 10 per cento della produzione nazionale è stata distrutta, e che i lavoratori italiani e i comunisti, si ricordano che il sistema del 6 maggio, sono i primi a rispondere al nuovo appello. Su tale esigenza di un segretario di suo gradimento, efficace in una situazione di emergenza concordata ieri pressoché tutta la stampa italiana.

Saint Vincent: oggi si concludono i lavori

Messa in sordina (per ora) la polemica sul vertice dc

Andrealla rilancia il nome di Moro - Galloni difende la « gestione » Zaccagnini e afferma che « con il 20 giugno si è concluso il ciclo storico che era stato aperto il 18 aprile 1948 » - La relazione del prof. Mazzocchi

Dal nostro inviato

Soltanto domani, a conclusione del convegno delle sinistre democratiche, si svolgeranno le riunioni di lavoro che qualcuno ha deciso di uscire allo scoperto sulla questione della segreteria del partito. Questo qualcuno potrà essere Donat Cattin, che ha trascorso queste giornate chiuse in un insulso riserbo? Conoscere come è stato detto scherzosamente il « nome dell'assassino? » Anche se avremo (e lo avremo sicuramente) altri elementi di orientamento su ciò che si sta agitando all'interno della DC, è probabile che molte carte, alla fine, resteranno accartocciate e in attesa di essere riaccolte dal Consiglio nazionale democristiano per il primo di ottobre è un fattore nuovo che induce le correnti a procedere con i piedi di piombo. Ciò ovviamente interessa soprattutto i settori - più o meno definiti - di raccordo tra i due partiti, e in particolare il settore di raccordo tra i due partiti, e in particolare il settore di raccordo tra i due partiti, e in particolare il settore di raccordo tra i due partiti.

«Animo» sono emerse delle preferenze. E il nome di Moro si è profilato più che mai all'orizzonte della DC. Tuttavia un nome non basta. Per illustrare che si è risolto il problema della costituzione di una maggioranza di partito che garantisca al paese la continuità politica, è facile prevedere, quindi, un processo tortuoso e difficile fatto di rotture ulteriori e di nuove aggregazioni. I due più noti oratori di ieri - il vice segretario del partito Giovanni Galloni e il professor Nino Andrealla - hanno fatto qualche accenno al problema della leadership del partito. Andrealla ha detto che alla DC occorrono tanto Zaccagnini quanto Moro, cioè il momento dell'«utopia» e quello della «razionalità politica»; Galloni ha detto che il momento dell'«utopia» è quello della «razionalità politica»; Galloni ha detto che il momento dell'«utopia» è quello della «razionalità politica»; Galloni ha detto che il momento dell'«utopia» è quello della «razionalità politica».

La cui base popolare si sentiva protetta dal resto della direzione di Zaccagnini. La politica democristiana, quindi, dovrebbe restare ferma e contenta. Le posizioni del PCI nelle istituzioni, tenendo conto - ha detto Galloni - che le istituzioni sono « lo strumento della trasformazione della società ». Nel corso dei lavori, finora è rimasta un po' in ombra - o a lato - la questione del rapporto tra i partiti. La faccia forse più drammatica e urgente del travaglio democristiano, in un momento in cui un governo monocolor si affida, appunto, con la « non fiducia », al consulto politico e parlamentare dei partiti, è il fatto che i professori Mazzocchi e Andrealla, svolte, certo non potevano da sole, come si è detto, il compito di risolvere i problemi che riguardano non tanto i convegni di studio, quanto la politica nel senso di un'attività di lavoro democratico in quanto tale. Per di più (ma questo era prevedibile), i due relatori, nel loro intervento, hanno largamente dissonati. Come ama fare da lungo tempo, Andrealla ha operato una sorta di « rimpatrio » di una presa congiunturale in atto, ripresa che egli ritiene « non dorotea », e ha tenuto in secondo piano il fatto che il momento produttivo « non è catastrofico come poteva apparire un anno fa », ha detto che occorre sfruttare per affrontare le questioni di carattere strutturale e ha svolto poi una critica molto serrata della politica della DC e dell'attuale governo. E ha detto che il paese - governando la DC - in uno stato di disordine, aumentando i disastri, sarà tutti i disastri e togliendo nella pratica ogni elasticità ed efficacia all'intervento pubblico.

«Candiano Falaschi»

Dopo la nomina del commissario

Parma: come il PSI cerca la strada del rinnovamento

Dal nostro inviato

PARMA, 18. Dal primo giorno di settembre la Federazione del PSI di Parma è retta da un commissario straordinario. La direzione nazionale ha infatti deciso di eleggere d'autorità - a norma di statuto - tutti gli organismi dirigenti e di nominare commissario lo stesso segretario della Federazione, Ferrarini. Si è trattato di un provvedimento eccezionale, perché eccezionale è la situazione del PSI a Parma.

Dopo la nomina del commissario

«Abbiamo tardato troppo tempo a renderci conto della gravità dello scacco tattico», dice l'attuale commissario Ferrarini - « e questo ritardo iniziale ha condizionato tutta la nostra politica degli ultimi tempi ». Eppure il PCI, che con il PSI divide la responsabilità di questa situazione, ha suscitato un'ampia analisi auto-critica della sua attività fin dai primi mesi dell'anno. La direzione nazionale ha deciso nel PSI che pure era più esposto, anche con un suo assessore, all'attenzione della magistratura.

Polemica di Finocchiaro con il progetto «Telemalta»

In un'intervista che apparirà stamane su La Stampa di Torino, il presidente della Rai, Finocchiaro, ribadisce il suo dissenso con la recente sentenza della Corte Costituzionale sulle tv e radio private locali e a proposito del progetto Telemalta dell'editore Rizzoli, afferma: «Telemalta vuole trarre dalla riforma della legge che autorizza chi ha dato a Rizzoli la garanzia politica che avrà tale legge? L'editore manovra forse i politici?».

Auto blu: niente servizio la domenica

Il presidente del Consiglio, Andreotti, ha dato disposizioni perché aumenti la dotazione in dotazione alla Presidenza del Consiglio, presso quella a disposizione del segretario di Stato, vangelisti, d'ora in poi non facciano servizio la domenica. E' probabile che tale decisione sarà adottata anche per i ministri e per i sottosegretari degli uffici ministeriali.

Due giorni di incontri a Venezia

Confronto sulla scuola fra Regioni e sindacati

Dal nostro inviato

VENEZIA, 18. Confronto in due tappe - giovedì e venerdì - a Venezia presso la fondazione Cini, principalmente sui temi dell'istruzione professionale, tra gli assessori alla Pubblica Istruzione delle varie regioni italiane e le organizzazioni sindacali unitarie. Il primo giorno del convegno, organizzato dalla Pubblica Istruzione della Regione Veneto, ha visto riuniti gli assessori della Toscana, dell'Emilia Romagna, della Basilicata, del Lazio, della Campania, delle Puglie, della Sardegna, dell'Abruzzo, del Piemonte, oltre che della regione ospitante, la Venezia Giulia.

Dal nostro inviato

«Nasceva da queste premesse la necessità di una politica nuova, che seppur condivisa anche dal PSI, stentava a fronte di una realtà che si credeva. Passi avanti in questa direzione venivano fatti, ma non con l'urgenza che la situazione richiedeva. Una commissione consultiva aveva indagato sull'attività urbanistica degli ultimi anni, un apposito dibattito si era svolto in Consiglio comunale di fronte a una giunta che aveva rimesso il suo mandato nelle mani del partito della maggioranza, ma sono politiche di metodi e di uomini che aggraverò realmente il problema di un nuovo modo di governare e stentano ad essere assunte.

A Napoli in novembre il congresso ARCI-UISP

Il Congresso Nazionale dell'ARCI-UISP si svolgerà a Napoli, al Palazzo del congresso della casa editrice della «Sera» edizione romana, in cui afferma: «Leggo su "Corriere della Sera" di sabato 18 (a pagina 4) una nota sull'incontro che per incarico del gruppo comunista ho avuto con rappresentanti del partito radicale alla Camera, e leggo nella nota stessa un'infelice affermazione che avrebbe fatto al suo giornale l'onorevole Emma Bonino, non soltanto come problema economico ma come fattore di qualificazione del modo di vita, la democratizzazione e la riforma del sistema pubblico di interventi, ma come fattori culturali, ricreativi e sportivi. Il ruolo delle autonomie locali per realizzare la programmazione culturale sul territorio, la funzione dell'ascolto e delle forze intellettuali in un progetto complessivo di modificazione delle condizioni della società civile, rappresentano gli elementi principali di dibattito nel lavoro preparatorio.

Luigi Bellonzi

perseguitato antifascista militante comunista dal 1921 Rossignolo Bolivar, 18 settembre 1976. La partecipazione avviene per espresso desiderio dello estinto ad esequie avvenute.

Il provvedimento non sarà discusso il 28 prossimo dal Consiglio dei ministri

Preoccupanti anticipazioni sul progetto di esperti ministeriali per l'equo canone

Le norme entrerebbero in funzione fra due anni - Dopo lo sblocco (previsto per il 31 dicembre) secondo lo schema dei tecnici i fitti aumenterebbero dal 20 al 50 per cento - Netta opposizione del Sindacato inquilini e dell'Unione piccoli proprietari - Quali sono le proposte del PCI

Secondo notizie ufficiali il governo avrebbe già preparato il progetto per l'equo canone. Si tratterebbe di un dibattito del ministero della Giustizia. Altre fonti vicine a Palazzo Chigi asseriscono che il progetto di legge, che si farebbe a dimostrare il fatto che al Consiglio dei ministri del 28 settembre non verrà presentato lo schema del provvedimento, come invece era stato annunciato, insieme agli altri per l'edilizia (piano di finanziamento e riforma della legge).

Questo fatto - dice il compagno Piero Della Seta della Commissione programmazione e riforme del PCI - non può che essere giudicato negativamente sia per l'ulteriore ritardo della presentazione del provvedimento sia perché viene così meno la contestualità di valutazione e di discussione tra i tre provvedimenti per l'edilizia.

Secondo il progetto elaborato dal dicastero della Giustizia (il ministro Bonifazi sostiene invece che la legge non è ancora pronta) l'equo canone dovrebbe entrare in vigore tra due anni e non sarebbe automatico, ma su richiesta delle parti. Dopo lo sblocco (la proroga dura ininterrottamente da oltre un trentennio) i fitti verrebbero subito aumentati del 50 per cento per i contratti stipulati anteriormente al 1. marzo 1947 del 25 per cento per i contratti tra il 1. marzo 1947 e il 1. dicembre 1952 del 50 per cento per quelli tra il gennaio '71 e il luglio '73.

Il sindacato unitario degli inquilini e l'Unione piccoli proprietari hanno avuto espresso forte opposizione allo schema governativo. Inoltre, sempre secondo l'elaborato del ministero della Giustizia, ogni due anni ci dovrebbe essere un aumento di due terzi del valore della scala mobile verificatosi nel biennio precedente. E' quindi il canone sulla base dell'ultimo biennio (33 punti) la

maggiorazione dovrebbe essere del 25%. Sul meccanismo per la determinazione dell'equo canone si fanno tre ipotesi: la prima richiede tali e tanti criteri (tabulazione, superficie e stato dell'immobile ecc.); la seconda prevede la rendita catastale (base aprile '59) moltiplicata per 250. La proposta del PCI e del SUNIA prevede invece il coefficiente di svalutazione monetaria (base aprile '59) moltiplicato per 250. La proposta del PCI e del SUNIA prevede invece il coefficiente di svalutazione monetaria (base aprile '59) moltiplicato per 250. La proposta del PCI e del SUNIA prevede invece il coefficiente di svalutazione monetaria (base aprile '59) moltiplicato per 250.

«Non sappiamo fino a che punto dovrebbe essere moltiplicata per 250 e in invece per il reale coefficiente di svalutazione monetaria (base aprile '59), respingiamo nettamente ogni ipotesi di iniquità di siltamento dell'applicazione del provvedimento (sia pur contenuta in una disposizione del SUNIA ad una certa graduatoria di applicazioni) ed ogni forma di aggancio del canone a forme della proposta, meccanismo caro alla grande proprietà e che provocherebbe l'aumento generalizzato di tutti i canoni.

«Quanto alle previsioni di adeguamento dei vecchi canoni con aumenti fino al 50% il SUNIA respinge con netta opposizione ogni ipotesi di iniquità di siltamento dell'applicazione del provvedimento (sia pur contenuta in una disposizione del SUNIA ad una certa graduatoria di applicazioni) ed ogni forma di aggancio del canone a forme della proposta, meccanismo caro alla grande proprietà e che provocherebbe l'aumento generalizzato di tutti i canoni.

«Quanto alle previsioni di adeguamento dei vecchi canoni con aumenti fino al 50% il SUNIA respinge con netta opposizione ogni ipotesi di iniquità di siltamento dell'applicazione del provvedimento (sia pur contenuta in una disposizione del SUNIA ad una certa graduatoria di applicazioni) ed ogni forma di aggancio del canone a forme della proposta, meccanismo caro alla grande proprietà e che provocherebbe l'aumento generalizzato di tutti i canoni.

«Quanto alle previsioni di adeguamento dei vecchi canoni con aumenti fino al 50% il SUNIA respinge con netta opposizione ogni ipotesi di iniquità di siltamento dell'applicazione del provvedimento (sia pur contenuta in una disposizione del SUNIA ad una certa graduatoria di applicazioni) ed ogni forma di aggancio del canone a forme della proposta, meccanismo caro alla grande proprietà e che provocherebbe l'aumento generalizzato di tutti i canoni.

«Quanto alle previsioni di adeguamento dei vecchi canoni con aumenti fino al 50% il SUNIA respinge con netta opposizione ogni ipotesi di iniquità di siltamento dell'applicazione del provvedimento (sia pur contenuta in una disposizione del SUNIA ad una certa graduatoria di applicazioni) ed ogni forma di aggancio del canone a forme della proposta, meccanismo caro alla grande proprietà e che provocherebbe l'aumento generalizzato di tutti i canoni.

Iscritti PCI: 1.808.387 Reclutati sono 170.638

Gli iscritti al PCI - alla data del 15 settembre - sono 1.808.387, un aumento del 104,50% rispetto al totale dei tesserati alla fine dello scorso anno. Rispetto alla stessa data del 1975 vi sono 85.803 tesserati in più. Da sotto-lineare l'aumento nelle federazioni che operano all'estero fra cui la federazione del PCI in Francia (1.943 tesserati), l'emigrazione sono passati da 15.258 nello scorso anno agli attuali 16.394 corrispondenti al 107,18%.

Di grande rilievo la cifra dei nuovi iscritti affiliati nelle file del PCI nel corso di quest'anno: si tratta di 79.943 nuovi compagni e compagne (81.583 nelle federazioni del nord, 3.483 in quelle dell'Italia centrale, 47.954 nel Mezzogiorno, 3.483 fra i lavoratori emigrati). Intanto procede la campagna di massa per il reclutamento di nuove forze. In queste settimane che si separano dal 20 giugno il numero degli iscritti è aumentato di 29.198.

La Farmaunione in linea con l'Assofarma

Minacciano di bloccare il rifornimento gli industriali farmaceutici

Si è andata inasprendo, in questi giorni, la campagna ricattatoria e allarmistica dell'industria farmaceutica per strappare ennesimi aumenti di prezzo ai medicinali. Ricordiamo che nei giorni scorsi l'Assofarma in una nota ha minacciato esplicitamente - vista la mancata delocalizzazione del Clipe di affrontare il problema del medicinale - di bloccare la distribuzione dei farmaci. «Se nemmeno - dice il comunicato - nella prossima riunione, il Clipe sarà venuto incontro alle ineludibili necessità del settore, l'industria farmaceutica non sarà più in grado di mantenere l'attuale livello di produzione e di rifornimento dei medicinali».

Terzi c'è stata la Farmaunione (piccola e media industria) a dare man forte all'Assofarma. Ripetendo a notizie di stampa secondo le quali l'Inam si appresterebbe ad intraprendere azioni legali contro alcune aziende farmaceutiche per ottenere il rimborso dello «conto mutualistico» (parti al 19% del prezzo di vendita al pubblico) la Farmaunione precisa che «l'industria farmaceutica non è in grado di ottemperare alle richieste dell'Inam poiché gli attuali prezzi dei medicinali non coprono remunerativamente i costi sopportati». Di qui la richiesta che il Clipe riveda i prezzi dei farmaci.

La riunione dei segretari regionali del PCI convocata in Direzione giovedì 23 settembre alle ore 9.

Il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per martedì 27 settembre alle ore 17.

Bruno Enrietti